



DPD - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
DPD023- SERVIZIO SUPPORTO SPECIALISTICO ALL'AGRICOLTURA
UFFICIO OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE

Verbale Consulta regionale della caccia

Il giorno 5 marzo 2025 alle ore 15:30 si è tenuta, in videoconferenza convocata con nota RA 0079112 del 27/02/2025, la Consulta Regionale della caccia per discutere il seguente ordine del giorno:

- Calendario Venatorio Regionale 2025-2026;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti:

per la Regione

Emanuele Imprudente – Vice Presidente della GR con delega al settore caccia

Gabriele Lucci – Segreteria Assessore Imprudente

Antonella Gabini – dirigente del Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura

Nicola Emiliano di Medio – responsabile dell'Ufficio Osservatorio Faunistico Regionale

Per le Associazioni ed enti:

Luciano Sammarone – direttore Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise

Franco Porrini e Alessandro Dioguardi – Federcaccia

Giampiero Federici – Libera caccia

Alle ore 15:30 ha inizio la riunione

Imprudente saluta i presenti evidenziando che l'incontro odierno verte su una bozza di calendario venatorio in attesa del Parere ISPRA.

Gabini, prima di dare la parola ai presenti, rappresenta che la bozza di Calendario Venatorio presenta, per alcune specie, il posticipo della chiusura di una decade grazie alla revisione dei Key Concepts decisa a livello comunitario comunicato di recente dal Ministero. Chiede chi vuole intervenire.

Porrini, premesso che le osservazioni comunque saranno mandate per iscritto, esprime apprezzamento per l'anticipo con il quale è stata predisposta la bozza del calendario venatorio. Suggerisce di spostare l'apertura della caccia alle specie quaglia, corvidi, fagiano e colombaccio, al 21/09 così da evitare decurtazioni dei giorni chiusura. Inoltre, per l'Alzavola suggerisce di inserire nella parte dove è riportato "La caccia a gennaio in forma vagante è consentita limitatamente a corsi d'acqua, canali, fossi, risaie aree umide ed entro 50 metri di distanza da questi" anche la parola "laghi". Suggerisce inoltre di eliminare la riconsegna delle ali per la Beccaccia all'ultimo periodo del capo D). A riguardo del capo F) Caccia alla Volpe suggerisce di togliere il punto b) e quindi le relative restrizioni ritenendole eccessive. Infine chiede come mai, come mai non si è introdotta la caccia della Storno nel CV 25-26.

Gabini risponde che il percorso per poter esercitare la caccia al fringuello e lo storno è complesso ed è previsto dall'articolo 9, comma 1 lettera c) della Direttiva 2009/147/CE e dall'art. 19 bis della legge 157/1992 sul prelievo in deroga per modiche quantità. Presupposto essenziale per la presentazione di richiesta di caccia in deroga è la denuncia di danni causati da storni. Le denunce di danni presentate a tale titolo sono in regione Abruzzo irrilevanti.

Sammarone, premesso che le osservazioni comunque saranno mandate per iscritto, propone l'apertura della caccia al cinghiale nelle *aree contigue* e per le *zone orso* a partire dal 1° novembre e non dal 1° ottobre.

Federici, concorda con quanto detto da Porrini, ed è favorevole a quanto proposto da Sammarone circa la caccia al cinghiale. A tal riguardo evidenzia che dovrebbe esistere un'unica *area contigua*.

Sammarone suggerisce di trovare una soluzione attraverso una gestione coordinata attraverso un tavolo di confronto per la gestione nell'*area contigua*.

Porrini, tornando sul discorso degli Storni, suggerisce alla Regione di coinvolgere i Comuni. Sul discorso di un possibile confronto sulle aree contigue chiede di coinvolgere tutti gli attori ivi compresi i cacciatori. Inoltre suggerisce di prendere in considerazione l'introduzione dell'*area contigua* all'interno del parco.

Sammarone risponde che tale possibilità non può essere contemplata in quanto il Parco è già soggetto a zonizzazioni precise al proprio interno.

Imprudente precisa che il Calendario Venatorio oggetto di discussione è una bozza sulla quale è necessario avviare un confronto in attesa del parere ISPRA per cercare una linea condivisa da tutti. Inoltre rappresenta che è necessario effettuare un altro incontro ristretto con gli ATC interessati e con le Associazioni venatorie e il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise per la caccia al cinghiale da novembre anziché dal primo ottobre in area contigua. Nel frattempo si aspettano le osservazioni e suggerimenti sulla bozza di CV 25-26 trasmessa.

Gabini evidenzia la necessità di vedersi il prima possibile ai fini di avere un Calendario Venatorio condiviso da tutti per il 15/06/2025. Si stabilisce un incontro in presenza e *on line* per chi non riesce per il pomeriggio dell'11/03/2025.

Infine **Sommarone** ci tiene a precisare che sull'*aree contigua* bisogna essere tutti concordi soprattutto in considerazione di una normativa piuttosto anacronistica che potrebbe creare problemi interpretativi.

Imprudente e **Gabini**, rilevata l'assenza di ulteriori contributi, ringraziano i partecipanti.

Alle ore 17:00 termina la riunione.

Il Verbalizzante

Nicola Emiliano di Medio